



Tennis

Gianni Clerici è patrimonio culturale di Brescia

• La biblioteca e l'archivio del grande giornalista sono stati donati all'Università Cattolica. «Unico e maestro vero»

VINCENZO CORBETTA

BRESCIA Perché proprio all'Università Cattolica di Brescia la biblioteca e l'archivio di Gianni Clerici?

È la premessa indispensabile all'incontro «Gianni Clerici: il racconto del tennis», in cui amici e colleghi hanno ricordato il grande giornalista scomparso a 91 anni il 6 giugno 2022: «Da anni mi occupo di Sergio Ferrero, uno scrittore bravo ma dimenticato da tutti, finalista allo Strega e al Campiello - racconta Francesco Rognoni, docente di letteratura inglese -. Carlotta, la figlia di Clerici, dopo la morte del padre trova in casa delle lettere di Ferrero e mi chiama. Vado a trovarla a Bellagio, sul lago di Como, e scopro la vastissima biblioteca di Gianni Clerici. Così è nata l'idea della donazione al nostro Ateneo».

Le testimonianze

Nell'aula magna di via Trieste, il ricordo di Clerici è sentito e non solo per l'autorevolezza degli ospiti, che il grande giornalista prima del *Giorno* e poi di *Repubblica*, telecronista impareggiabile in coppia con Rino Tommasi,

lo hanno conosciuto davvero: «Clerici ha scritto qualcosa come 6.000 articoli, in maggioranza di tennis», dice nell'introduzione Carlo Annovazzi, caporedattore di *Repubblica Milano*.

Particolarmente toccante la testimonianza di Elena Pero: «Il tennis era la religione, la ragione di vita di Gianni - dice la bravissima giornalista di Sky che di recente ha raccontato le imprese di Sinner e degli azzurri in Coppa Davis -. Ma la sua ambizione era fare altro. Nelle redazioni il giornalismo sportivo era considerato di Serie B. Ricordo che, in partenza per New York, ci imbattiamo in Furio Colombo, per me un mito del giornalismo. Invece ricordo con dispiacere il suo snobismo nei confronti di Gianni. E mi chiedevo: ma questo legge le pagine di sport? E cosa scrive Gianni? Sa, ad esempio, che insegnava senza insegnarci, senza farci la lezionecina? Bastava stare con lui per capire le domande da fare, le cose da dire e da non dire».

Elena Pero ricorda anche Rino Tommasi, il partner di Clerici nelle telecronache: «Hanno cambiato il linguaggio sportivo in Tv. Alternavano mirabilmente momenti seri al cazzeggio puro. Clerici, pur competentissimo, in questo era uno specialista. Tommasi lo chiamava Dottor Divago».

Ubaldo Scannagatta è stato a fianco di Clerici sui campi di tutto il mondo: «Era una persona di una generosità incredibile con i giovani - racconta il direttore di *Ubiten-*

nis.com -. Seguii il mio primo Wimbledon a 24 anni, non avevo una lira e Gianni mi ospitava a casa sua. A 20 anni, io toscano, compravo *Il Giorno* di Milano solo per leggere Clerici».

Il tandem con Tommasi

Non manca l'aneddoto: «Spesso Clerici scriveva storie inverosimili. Tommasi diceva: Gianni crea storie che non esistono ma quando le dice, ci crede. La risposta: non è vero. Io non dico bugie, ma falsità in cui credo. Unico, non solo nello scrivere», conclude Scannagatta.

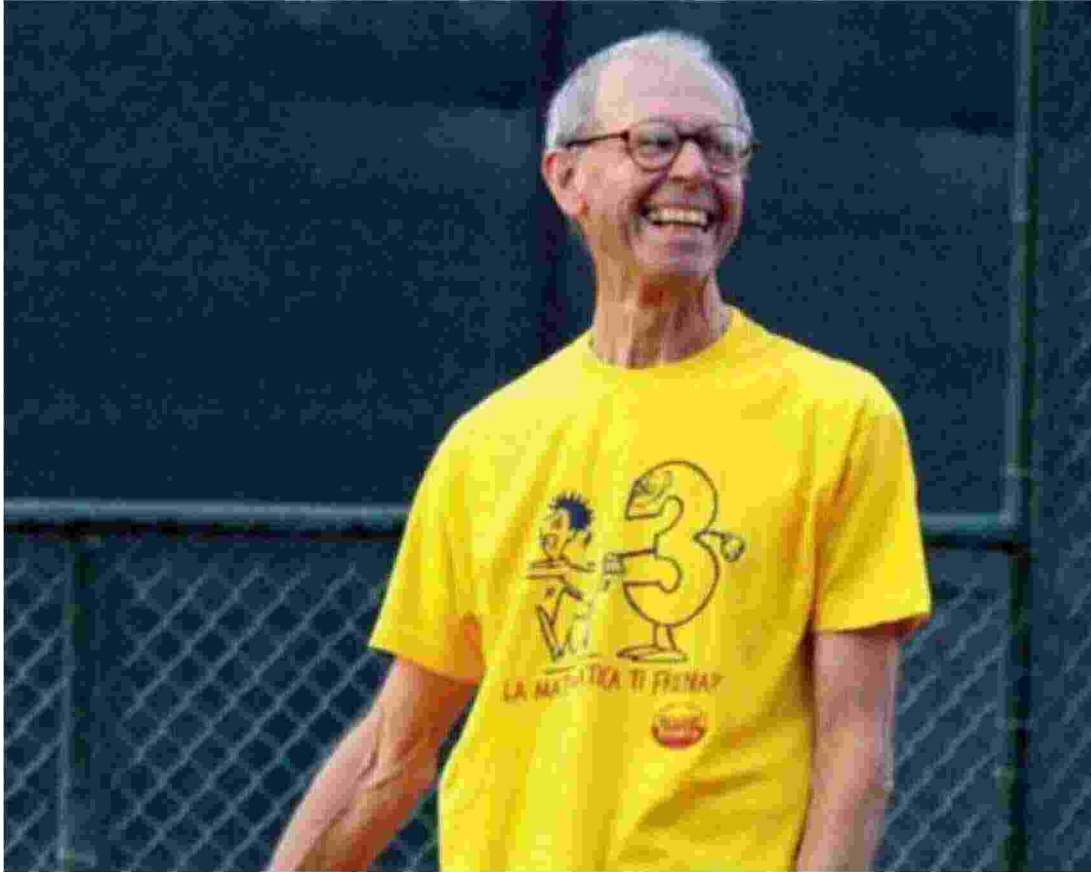
Ed ecco Stefano Semeraro: «Spesso, ai grandi tornei, mi affannavo a scrivere - premette la firma della Stampa di Torino, direttore responsabile del *Tennis italiano* -, poi il giorno dopo leggevo Clerici ed era l'articolo che avrei voluto fare io. Prendo in prestito una frase di Tommasi, che lo stimava moltissimo: Clerici a volte si dimentica di dirti il vincitore di una partita, ma ti spiega il perché».

Claudio Mezzadri, nato a Locarno (Svizzera), è stato un professionista del tennis, arrivando fino al numero 23 della classifica mondiale nell'88-89: «Quando parlavo con lui, non sembrava un'intervista particolare. Ma sul giornale non usciva una parola della nostra conversazione. Clerici aveva la sensibilità di andare oltre. Un giornalista atipico, fuori dagli schemi. Un grandissimo».

Ed è una fortuna che la sua biblioteca, la sua collezione di tutto ciò che riguarda il tennis sia finita alla **Cattolica**

di Brescia: ora è patrimonio culturale della nostra città come Clerici lo è stato di tutti i suoi lettori. E del tennis mondiale.

**Elena Pero (Sky): «Non dava lezioni, per imparare bastava stare con lui»
L'ex campione Mezzadri: «Aveva la sensibilità di andare oltre»**



Giornalista Gianni Clerici (1930-2022): la sua biblioteca è stata donata alla **Cattolica** di Brescia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



071084